

Omelia
per il giorno della solennità di Maria SS. di Ripalta

Cerignola - Cattedrale - 8 settembre 2018

Carissimi fratelli e sorelle,

giorni intensi di ascolto hanno caratterizzato la preparazione alla festa e ieri, nei Primi Vespri, con la consegna della Lettera *“La Chiesa e la famiglia, grembi che generano e presenze che accompagnano”*, abbiamo iniziato il nostro anno pastorale. Esso ci vedrà, come Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, impegnati nel discernimento sulla nostra capacità di essere adulti generativi nella fede, in una operosità pastorale più aperta allo Spirito e più consapevole delle responsabilità del momento presente.

Oggi, la presenza delle autorità civili e militari, e di quanti sono responsabili del bene della nostra Cerignola, mi spinge a parlare alla Città, come pastore che ha a cuore il bene totale di tutti.

Per questo, saluto lei, caro Sindaco, e voi, cari Amministratori: vi auguro un servizio al bene comune caratterizzato da efficacia, prudenza, attenzione alle fasce più deboli dei cittadini. In questi ultimi mesi avete cercato delle soluzioni al grave problema ecologico e dei rifiuti: auspico che il vostro lavoro sia solerte e incisivo, soprattutto lungimirante, perché a Cerignola sia restituita una bellezza che ha perso da tempo. Saluto anche il Presidente del Consiglio e i Consiglieri: auguro loro che il servizio alla Città sia animato da progettualità e responsabilità perché si attui il bene possibile, che ci deve trovare sempre uniti.

Un saluto grato alle Forze dell’Ordine: martedì, 5 settembre, ero sul Gargano a benedire il nuovo Corpo “Cacciatori di Puglia”, un dono dello Stato alla nostra Provincia, e condividevo le espressioni della Ministra della Difesa, che definiva le Forze dell’Ordine la “spina dorsale” dell’Italia. Credo che lo siate anche per Cerignola: spina dorsale che invita a stare diritti contro il malaffare e la protervia.

Quanto vorremmo, però, che la spina dorsale fosse la coscienza civica dei cittadini, quella che permette a ciascuno di camminare con le proprie gambe sulla

via della rettitudine. È di questa che voglio parlarvi: di una coscienza civica che solo persone mature possono dare.

Ce ne dà spunto il brano del Vangelo, nel quale abbiamo ascoltato un lungo elenco di nomi: la genealogia di Gesù. Da Abramo a Davide, da Davide a Ieconia, da Ieconia a Giuseppe, lo sposo di Maria. La Madre di Gesù, che oggi veneriamo come Madonna di Ripalta, va sposa a Giuseppe e il Figlio di Dio, nato da donna, si inserisce in questa famiglia, dove ci sono uomini diversi tra loro, santi e peccatori come Davide o sapienti come Salomone, e madri sagge che sono le antenate del Messia insieme a donne straniere o di dubbia moralità. Sono uno spaccato dell'umanità che Cristo è venuto a salvare e redimere perché l'ha fatta propria, accettandola con tutte le sue contraddizioni.

Nella Vergine Immacolata, il Verbo ha trovato la Sua degna dimora, e da Lei è nato Colui che ci insegna a vivere da uomini veri, a vivere secondo un nuovo umanesimo cristiano.

Miei cari, la "genealogia" continua ancora: è quella dei figli di Dio nella Chiesa, è quella di coloro che trasmettono la fede, oltre alla vita e, con essa, un modo di essere uomini e donne, un "umanesimo" cristiano appunto. Questo, però, possono farlo solo gli adulti. Oggi - dobbiamo riconoscerlo - c'è crisi di adultità.

Un giurista del calibro di Gustavo Zagrebelsky, in una sua pubblicazione dal titolo *Senza adulti*, si domanda: "Dov'è finito il tempo della maturità, il tempo in cui si affronta il presente per quello che è, guardandolo in faccia senza timore? Ne ha preso il posto una sfacciata, fasulla, fittiziamente illimitata giovinezza, prolungata con trattamenti, cure, sostanze, diete (...). Madri che vogliono essere o apparire come le loro figlie (...). Lo stesso vale per i padri, che rinunciano a sé stessi per mimetizzarsi nella cultura giovanile dei figli".

Se siamo senza adulti, siamo senza padri; è come se Gesù non avesse fatto riferimento alla genealogia di quel popolo che ci ha insegnato l'attesa del Messia; è come se Maria non avesse mai concepito, divenendo da fanciulla vergine, adulta, con la sua maternità.

E, allora, il messaggio di oggi è questo: restituiamo gli adulti a Cerignola, restituiamo i punti di riferimento ai giovani, rendiamoci consapevoli di una maturità necessaria a questa Città.

Un padre e una madre trasmettono “*bíos*”, la vita! Abbiamo bisogno di adulti che abbiano il coraggio di mettere al mondo dei figli, che desiderino essere padre e madre, che vivano il dono della relazione come fecondità. La nostra Italia agonizzerà, senza adulti che mettono al mondo vite nuove. E lo Stato dovrebbe favorire politiche che sostengano famiglia e natalità.

Una persona adulta trasmette anche un “*ethos*”, cioè un patrimonio di valori. Sono quelli di un umanesimo fatto di rispetto dell’altro, di onestà nel lavoro, di relazioni costruttive. A Cerignola, spesso, manca l’*ethos* di chi la vuole più vivibile! La protervia di alcuni, la propensione a polemizzare, l’incapacità di molti a rispettare il prossimo, è espressione di una adulescenza che non dà sicurezza ai giovani. Quanti ragazzi sono senza padri e senza madri! Ad esempio, cosa dire del costume ipocrita di chi si lamenta per la questione rifiuti e poi butta per le strade mobili ed elettrodomestici? Quanti adulti stanno distruggendo l’*ethos* dei loro padri e delle loro madri, che vivevano in luoghi poveri, ma dignitosi? Non si possono chiamare adulti che generano vita i malavitosi, che deviano i più giovani! Cari adulti, in piedi! C’è bisogno di un *ethos* fatto di responsabilità, rispetto delle regole, amore per questa terra e per questa comunità.

Gli adulti, infine, consegnano una “*polis*”, una città. Come potranno consegnarla più bella, più democratica, più ricca di prospettive di sviluppo? Ritornando alla politica. Il corso principale di Cerignola è dedicato ad Aldo Moro, del quale quest’anno ricorre il quarantesimo anniversario del martirio. Abbiamo bisogno di ritornare agli adulti della politica, come lui. Di Moro voglio citare alcune espressioni che ci sollecitino ad amare la “*polis*” con quella forma esigente di carità che è l’impegno socio-politico: “La politica, che deve essere morale, non sarà né debole né dolce; essa avrà dietro di sé ed a suo sostegno il diritto del quale non può fare a meno; (...) noi sappiamo che la vita su questa terra non è angelica, ma umana, e la politica che è destinata in concreto agli uomini, sarà umana, ma fondata sul diritto e la morale” (A. Moro). La misura della politica sono i diritti inalienabili dell’uomo, che oggi sono patrimonio comune grazie alla Costituzione e alla Dichiarazione universale, di cui quest’anno ricorre il 70°: i diritti non sono mai in conflitto tra loro, ma se sono tali, sono chiamati a bilanciarsi. Ricordo gli articoli 4-5- e 6, che hanno un sapore evangelico quando dicono il **no** alla schiavitù, alla

tortura, e il sì a vedere riconosciuta la propria dignità in ogni luogo, in ogni luogo!
La forza di uno Stato sta in un *ethos* fondato sui diritti e sul diritto!

Tornare a interessarsi di politica non significa stare sempre in campagna elettorale, ma studiare, analizzare, progettare, essere credibili per coerenza e rispetto delle regole democratiche, a partire dai movimenti e dai partiti, luoghi in cui ci si prepara ad un servizio.

Cari adulti di Cerignola, guardiamo a Maria, Madre di Cristo e Madre nostra; impariamo ad essere madri e padri che trasmettono "*bíos*", "*ethos*", senso della "*polis*". La comunità ecclesiale, in questa Città, cercherà di essere testimone di questa generatività. Ci attendono quattro appuntamenti quest'anno: l'apertura del Consultorio familiare "Santi Luigi e Zelia Martin" presso la parrocchia San Leonardo Abate; l'inaugurazione del Centro pastorale e sociale per gli immigrati a Tre Titoli; l'inizio del percorso diocesano di formazione socio-politica; la celebrazione del bicentenario della erezione della Diocesi di Cerignola.

In questo tempo, in cui urgente è la testimonianza, la Vergine di Ripalta sarà accanto a noi! Ci indicherà la Via che è Cristo.

Così sia!

† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano
Amm. Ap. di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo